Anno IV. - N. 1150 Trieste, Martedì 3 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1150

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Uffici: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Il nostro prossimo romanzo

Fuori di Dickens, di Wilkie Collins e di qualche altro, fuori di qualche scrittrice di romanzi per educande, i romanzieri inglesi sono ignoti al publico italiano. Eppure l'Inghilterra è la terra più fertile di romanzieri e tra essi vi sono scrittori uguali se non superiori ai Montèpin, ai Boisgobey, ai Richebourg e tanti altri che pure sanno destare così vivo interesse.

Sempre alla ricerca di attraenti novità per i nostri lettori, mentre stiamo publicando nel meriggio un interessante romanzo di Arnould e uno stupendo lavoro di Claretie, c' è capitato sotto gli occhi l'annuncio di un lavoro inglese che portava per titolo „Il delitto del parco Newton."

In questo momento in cui l' esplosioni di Londra destano sì vivo interesse e commuovono il mondo intero, nel momento in cui i dinamitardi tengono *meeting* e con feroce crudeltà propongono di risparmiare dai loro criminosi attentati, gli edifici publici, e far saltare invece con la dinamite i vascelli, ci è sembrato oltremodo interessante un lavoro inglese che presenti ai lettori un quadro di questa vita agitata, di queste case piene di trabochetti e di misteri, di queste congiure e di questi complotti.

Però alla publicazione del lavoro s' opponevano molte difficoltà. Il romanzo si publicava soltanto nel *Gil Blas* di Parigi e otteneva uno strepitoso successo.

Ferdinando Garbini, un editore che va sempre a caccia di novità interessanti, ne aveva acquistato il diritto di traduzione e riproduzione, e pretendeva un bel gruzzolo di lire per cederci, come lo chiamava, questo *bocconcino delicato.*

La somma chiesta ci ha spaventato, di primo acchito, poi ha vinto il desiderio d' offrire ai nostri lettori una primizia di tanto valore e ci siamo accordati per la publicazione.

Noi non diremo neanche brevemente il soggetto del nuovo lavoro. Vogliamo lasciare alla fantasia dell'autore tutta l'acuta attrattiva dell' ignoto.

Ci basti dire che col racconto del drama s'intreccia una dramatica storia d'amore e quadri attraentissimi di costumi inglesi.

Cominceremo *Il delitto del parco Newton* nelle appendici del mattino entro la corrente settimana.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 2. Viglietti Croce rossa Ungherese. Serie 492 N. 22 vince f. 25000, S. 4600 N. 44 vince f. 2000, S. 2334 N. 43 vince f. 1000, S. 7600 N. 63 vince f. 1000, S. 3395 N. 45, S. 3437 N. 18, S. 3874 N. 16, S. 4362 N. 31 e S. 5771 N. 88 vincono f. 500.

— VIENNA 2. Prestito dell'anno 1864. Serie 519 N. 52 vince f. 150000, S. 2800 N. 59 vince f. 20000, S. 2777 N. 73 vince f. 10000, S. 1587 N. 81 vince f. 5000, S. 3007 N. 61 vince f. 5000. — Serie estratte: 23 98 191 514 519 563 717 791 843 919 955 1439 1587 1588 1675 1681 1727 1871 1893 2230 2600 2765 2777 2792 2800 2984 3007.

Casa crollata. PARIGI 2. È crollata una casa in costruzione a Bois Colombes. Dalle sue macerie vennero estratti dieci operai, due dei quali gravemente feriti e gli altri malconci.

La „Denise." ROMA 2. Il grande avvenimento artistico del giorno è la rappresentaziene della *Denise* di Dumas che si darà questa sera al teatro Valle. Sono stati triplicati i prezzi.

Nozze Scarfoglio-Serao. ROMA 2. Ieri si celebrò il matrimonio civile tra il signor Edoardo Scarfoglio e la signorina Matilde Serao. Testimoni dello sposo erano i deputati Sciarra e Di Sangiuseppe; della sposa i ministri Mancini e Grimaldi. Oggi si celebra il matrimonio religioso. Per lo sposo saranno testimoni gli onorevoli Primoli e Fambri, per la sposa l'onorevole Bongbi e il duca di Maddaloni.

Assassini confessi. PARIGI 2. Certi Meyer e Gaspard, arrestati in seguito all'assassinio del valigiaio Delaunay, perpetrato il 23 corrente in una casa della via d'Angoulême, furono confrontati oggi col cadavere e confessarono di essere gli autori dell'assassinio. Furono poi condotti a casa della vittima. Durante il percorso la folla li fischiava.

Condanne. BUDAPEST 2. Giulio Verhovay fu condannato ad un anno e mezzo di carcere ed alla perdita per cinque anni dell' impiego. Lodovico Verhovay a 10 mesi di carcere e alla perdita dell' impiego per tre anni. Entrambi poi all' indennizzo delle somme defraudate.

Notizie marittime. ADEN 27. Oggi partì per Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Thisbe*, proveniente da Calcutta.

Sottrazioni. PIETROBURGO 1. È cominciato a Carkoff un processo davanti alla Corte d'assise distrettuale contro alcuni individui accusati di aver defraudato le autorità doganali. Fra gli accusati vi sono 18 impiegati doganali e 20 commercianti.

Il principe Zilah. PARIGI 2. Ieri sera si rappresentò al teatro del Gymnase la produzione *Il principe Zilah*, tolta dal noto romanzo omonimo di Giulio Claretie. La comedia ebbe un bel successo.

Dinamite. BERLINO 2. A Iserlohn accadde uno scoppio di dinamite, con danni al Circolo dell'Armonia. Il tribunale di Hagen sta facendo una inchiesta.

Nuovo giornale ROMA 2. Si dice che stia per sorgere un nuovo giornale del tipo del *Fracassa*, diretto da Vassallo e Colautti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.36, tram. 5.47 — *Oggi*: S. Cunegonda imperatrice. — *Domani*: S. Casimiro conf. — S. Lucio I p. e m. — S. Umberto III, conte. — Termometro ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 10.2. — Altezza barometrica 756.1.

Un ospitale per le malattie contagiose. Qualche tempo addietro il Consiglio di città incaricava l'ufficio tecnico di elaborare un progetto per la erezione di un ospitale apposito per le malattie contagiose. La notizia fu accolta con favore dalla cittadinanza e noi più volte ricevemmo scritti, coi quali ci si pregava di sollecitare l'ufficio tecnico a presentare il progetto, affinchè poi si potesse procedere alla costruzione dell' indispensabile edifizio.

Non abbiamo publicato quelle lettere perchè sapevamo che da un giorno all'altro il rapporto doveva esser presentato.

Infatti apprendiamo che nella seduta del 20 febbraio, la Delegazione prese a sodisfacente notizia il progetto e rapporto dell'ufficio tecnico in merito all'erezione del nominato ospitale, ma la Delegazione adottò di chiedere all'ufficio stesso delle ulteriori informazioni prima di concretare una proposta definitiva.

Noi riteniamo che queste informazioni saranno già date e speriamo di vedere posto all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, la proposta relativa.

Nuovi magazzini. La ditta Francesco Parisi, ha conchiusa affittanza con l'Azienda Assicuratrice, la quale si è obligata di fabricare appositamente per questa ditta dei vastissimi magazzini di fronte alla Stazione ferroviaria, ove attualmente vi sono depositi di legname.

La ditta Parisi riunendo così in uno solo tutti i suoi locali, avrà i magazzini più vasti di Trieste.

Gabinetto di Minerva. La sala è discretamente affollata; predomina l'elemento feminile. Il professore signor Alessandro Morpurgo, legge in piedi. L' esordio della lettura: *Cacciaguida e Firenze nel secolo XII* è di forma elegante e desta interesse nell'uditorio. La lettura è inspirata dai più sublimi versi di Dante, che l' oratore comenta in modo degno di lode. Fa in breve la storia della famiglia degli Alighieri, parla degli usi, del culto e de' costumi del popolo fiorentino, dello esilio di Dante, delle fazioni e degli esuli fiorentini stabilitisi fra noi dopo la battaglia di Benevento. Crede che in progresso, non tralasciando gli studii e le investigazioni storiche, si possa scoprire la venuta del sommo poeta nell' Istria ed anche a Trieste. Allor che parla della semplicità dell'abbigliamento muliebre nell'anno 1307, - epoca in cui non era permesso alle donne di portare in testa una semplice corona o catenella d' oro senza soggiacere ad una tassa di cinquanta franchi; - allor che dice doversi guardare la bellezza di una donna quando questa è spoglia dei cento nonnulla di cui s'adorna, vediamo alcune signorine far delle smorfiette adorabili, sorridere ironicamente.

Un applauso generale chiuse le dotte citazioni storiche del professore Alessandro Morpurgo.

Negli arsenali. Ieri si ebbero a lamentare due disgrazie, accadute ad operai durante il lavoro: una all' Arsenale del Lloyd, l' altra allo Stabilimento tecnico. Nel primo il calderaio in ferro Giovanni Cernigoi, d'anni 48, da Gorizia, abitante in via della Cattedrale N. 12, stava lavorando attorno ad una caldaia; per un accidente imprevveduto la caldaia si rovesciò ed il povero operaio venne preso sotto e riportò delle contusioni al dorso ed alcune lesioni alla colonna vertebrale.

Al „Tecnico" il fabro Giacomo Sussa, d'anni 26, abitante in via Farneto n. 22, s' impigliava l' indice della mano sinistra in un ingranaggio, e lo ritirava lacerato.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 1 alle 2 p. del 2 corr.

Vaiuolo. Colpiti 6 e precisamente: nel distretto di S. Vito 2, di S. Giacomo 1, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 1, di S. Giovanni 2. — Morti 2 e precisamente: nel distretto di Barriera vecchia 1, all'ospitale 1. — *Varicella.* Colpiti 2. — *Difterite e Croup.* Colpiti 3.

Soriée. Iersera, agli invitati numerosi dell'ospitale casa Salem venne preparata una gratissima sorpresa. Comparve quel simpatico gentiluomo ed artista perfetto, che è il tenore Cav. Bulterini. E con la sua bellissima voce, deliziò gl' intervenuti.

Il programma del concerto svoltosi in quelle splendide sale fra tutti quei nuvoli di trine, di fiori e di piume è stato semplicemente magnifico. Basti accennare che la signora Anna Salem cantò con la sua bellissima voce *L'altra notte in fondo al mare*, lo stupendo lavoro di Boito e *A qual furor lo condurrà* del Fidelio di Beethoven, — basti ricordare che la signorina Bendazzi-Secchi, l'egregia artista, eseguì *Deux Sonnets* del Duprato ed il *Valtzer* di Venzano; che la signora Brettauer eseguì mirabilmente dello Chopin e del Jaell.

E tutto questo tesoro di voci, tutte queste splendide pagine di musica ebbero un accompagnamento al piano veramente finito. Siedeva il maestro Rota.

La serata musicale di iersera in casa Salem, è stata indubbiamente la più brillante dell' inverno.

— Il cav. Carlo Bulterini è giunto ieri alle 11.20 in compagnia del cav. Fabrici per prender cortesemente parte al concerto della *Beneficenza italiana*, che avrà luogo venerdì al Politeama Rossetti.

Teatro Comunale. Questa sera, dunque, la prima dell'*Excelsior*, che verrà rappresentato dopo il secondo atto dell'opera *Fra Diavolo*.

Iersera ebbe luogo la prova generale.

Teatro Armonia. Ferravilla, la Ivon, Sbodio e Giraud, duci della simpatica schiera degli artisti milanesi, inaugurano questa sera il corso delle rappresentazioni con *L'ultim gamber del sur Pirotta* e *La class di asen.*

Teatro Filodramatico. Iersera publico numeroso quantunque si desse *Fedora*, quella produzione udita tante volte.

Maggi, fu un Ipanoff perfetto e la signora Marchi-Maggi una Fedora appassionata e vera. Ebbe applausi molti e sinceri. Maggi destò entusiasmo con il racconto dell'uccisione di Vladimiro.

Questa sera *Niniche*. Ridere fa buon sangue e piangere conseguentemente dovrebbe farlo cattivo. *Niniche* sarà un buon contraveleno a *Sara Felton*, a *Kean*, a *Fedora*.

— Venerdì sera avrà luogo la beneficiata della signorina G. Pavoni, la gentile e valente attrice, che ha saputo conquistarsi tutte le simpatie del nostro publico. Si rappresenterà *La figlia unica* di Teobaldo Ciconi.

Ballo dei caffettieri. Era uno scambio di sorrisi festosi, era un' allegria serena ed affettuosa che si rifletteva in ogni dove.

La luce elettrica, coi suoi bagliori, lo zampillo d' acqua con la sua cascata di perle cristalline, gli arbusti e le palme messe all'ingiro con il loro verde lucente davano alla sala un aspetto incantevole.

Ma la festa della *Società dei caffettieri* è riuscita nel modo più splendido, per il grande concorso di gente.

La *Società dei caffettieri*, certo non ultima fra le nostre istituzioni liberali, ha fatto alle proprie consorelle che intervennero tutte mediante i loro rappresentanti, un' accoglienza fraterna e cortese.

Fra quelle *toilettes* da ballo primeggiavano le signorine, che assieme alla nota chiara delle vesti, apportavano il sorriso della gioventù legato a quello della bellezza.

Il *cotillon* è stato stupefacente. Messe le dame all'ingiro fu fatto entrare nella sala un alta piramide a spicchi colorati; una signorina, invitata gentilmente sparò con una carabina, ed allo sparo gli spicchi si aprirono e comparve una magnifica figura di Giovanetta vestita in bianco, coi biondi capelli su le spalle, sventolando un gonfalone rosso con la scritta *W le Società consorelle.* Nell'altra mano la poetica visione teneva uno scudo su cui stava impresso il motto sociale: *Lavoro e concordia.* Un applauso fragoroso, un grido di evviva sgorgante spontaneo dai petti, diede la più bella, entusiastica risposta, all'*evviva* gentile della Società dei caffettieri.

Poi si ballò con calore, si ballò con vera frenesia.

Alla *Società dei caffettieri* per la splendida riuscita della festa, i nostri più sinceri mirallegro.

La vetrina di un chincagliere. La sera del 30 Dicembre p. p., tra le 7 e le 7½, il sig. Ferdinando Fischer, che ha un negozio di chincaglie in via Ponterosso al N. 16, avvertì un certo rumore fuori della porta del medesimo; corse a vedere che mai vi succedesse e scorse due individui, uno dei quali con una mano teneva socchiuso il telaio della vetrina, mentre coll' altra estraeva dalla stessa degli oggetti: borsette, portafogli ed altro e li passava ad un compare. Alla comparsa del sig. Fischer il compare che teneva il sacco se la diede a gambe; il primo non potè fare altrettanto, poichè il sig. Fischer fu sollecito ad agguantarlo, spingerlo entro il negozio, dove lo trattenne, fino a tanto che giunsero le guardie, mandate ad avvertire, e lo arrestarono. Indosso all' arrestato si trovò una parte della roba rubata dalla vetrina, che venne perciò ricuperata dal danneggiato. Quanto al danno sofferto, per quello che non potè ricuperare, il sig. Fischer disse di non poterlo precisare, e, così, tra occhio e croce, lo calcolò tra i 10 ed i 20 fiorini; soggiunse che ove non si fosse addato subito e non avesse posto sollecito impedimento al lavoro dei ladri, il danno sarebbe stato di molto superiore.

Questo è il contenuto dell'atto di accusa, letto nel dibattimento per *crimine di furto*, che si tenne ieri, sotto la presidenza del cons. Dallatorre, in confronto di Francesco Riosa fu Carlo, d'anni 25, celibe, scalpellino, da Trieste, già punito.

Terminata la lettura ed interpellato il Riosa, risponde:

— *De quel che i ga legesto no xe vera gnanca na parola.*

Pres. No? Bene; sentiamo come ce la contate voi.

Acc. „Ecco, sior: mi in quel giorno ie„ro un poco bevudo e passando par el ponte „rosso, go visto un furlan dei brustolini; „gavevo ancora un pochi de soldi in scar„sela; me xe vignù voia e ghe ne go com„prai. Caminando li magnavo cola fiaca; „incontro una ragazza che andava a cior „acqua; mi, sior, me piasi le bele regaz„ze... cossa 'l vol, son giovine. Ghe go „oferto i brustolini, ella no li voleva; mi „volevo che la li ciolessi de rifa; cussì „scherzando me son intopà, proprio vizin „el negozio Fischer, in una borseta e un „poco più in là in un' altra, e vedo anca „la vetrina verta. Mi go ingrumà sta roba „e volevo portarghela drento in tel nego„zio, ma in quel mentre sto sior qua el „me ciapa, el me sburta drento, e po el „manda ciamar le guardie e el me fa li„gar. De quel giorno, sior presidente, mi „stago in preson inozente."

La trovata del Riosa fu *trovata* abbastanza spiritosa, ma non tanto convincente da indurre la Corte nel *convincimento* della sua innocenza.

Ammesse alcune mitiganti, viene condannato a *10 mesi di carcere.*

Un furto di piante. Due giardinieri, Giovanni Cosich, d'anni 32, da Pliscovizza e Vincenzo Covacich, d'anni 29, da Selz, in quel di Monfalcone, nella mat-

tina del 15 gennaio p. p., scavalcato un muretto di un metro d'altezza, penetrarono nella campagna di Giovanni Sibeglia, al N. 16 di Cologna, e vi rubarono 400 piante di *tullia orientali*. Dopo asportate, codeste piante vennero poste in serbo nell'abitazione del Cosich e questi ne mandò sei per campione ad un suo amico, col quale i suddetti speravano di trattare la vendita. Quel campione, venuto un po' troppo in luce, mise l'autorità di p. s. sulle tracce dei ladri, che furono per tal modo scoperti ed arrestati.

Ieri Cosich e Covacich comparvero dinanzi la Corte giudicante per iscolparsi. Dessi confessano candidamente il furto commesso, solo non sono d'accordo sulla quantità delle piante rubate e vogliono ridurle a 196.

Sono entrambi condannati a *4 mesi* di carcere.

Rovesciati. Non fu soltanto il facchino Antonio Velicogna, quello che come narrammo ieri venne travolto da un calesse nei pressi dei volti di Chiozza. Anche la lavandaia Catterina Pizza, abitante a S. Giacomo, fu atterrata dal cavallo imbizzarito e riportò alcune ferite al capo. Il cavallo era guidato dal sig. Z.

Non si sa come sia avvenuto il fatto; è certo però ch' egli venne condotto in vettura all' ospitale, con la testa rotta. È un tal Tommaso Voadmcky, marinaio a bordo del piroscafo inglese *Messia*, d'anni 38, da Sunderland. Venne trovato dalle guardie di p. s. in Rena vecchia, lungo disteso per terra, ed ubriaco sfatto. Che sia caduto? È poco probabile per la natura della ferita. Dunque sarà una zuffa? È quanto si ritiene. E la polizia sta cercando.

Due violenti. Giuseppe Ballaben, detto *Pignatella*, calzolaio, giovanotto che ha sulle spalle 23 anni ed altrettante condanne, si recava, la sera del 4 febbraio p. p., all'osteria di Giuseppe Sabbaz all'insegna „de Sandinelli" ove, sedutosi, ordinò mezzo litro di vino. Quando ritenne il momento opportuno prese l'oste alle strette e gli chiese con certa insistenza alcune informazioni su un certo individuo, col quale l'aveva su, e ch'egli teneva d'occhio da una settimana. L'oste rispose evasivamente ed alla petulante insistenza del Ballaben rispose con una pazienza esemplare. Ma allorchè il Ballaben lasciò scorgere delle cattive intenzioni coll' impossessarsi di un coltello ed intascandolo, il Sabbaz gl'intimò di dar fuori il coltello, pagare lo scotto ed andarsene. L' altro, tutt' altro che adattarsi a tali ingiunzioni, si mostrò dispostissimo a provocare disordini; perciò fu mandato per le guardie.

Comparsa la guardia E. Susnich, essa si adoperò perchè fossero evitati dispiaceri, persuadendo il Ballaben a restituire il coltello, pagare il conto e andarsene colle buone. Pareva che stesse per riuscire nell' intento, allorchè sbucò fuori un amico del suddetto, certo Enrico Bevilacqua, d' anni 22, calzolaio pur esso, da Trieste. Costui, ritenendo forse che si volesse arrestare il Ballaben, perchè veniva tenuto per un braccio della guardia, esclamò: *O...! no voio che te lo arresti!* E con violenza strappò il Ballaben dalle mani della guardia. Questa scena accadeva in un andito dell'osteria; il Ballaben, vistosi libero, brandì un bastone e coadiuvato dal Bevilacqua fece il viso dell'armi alla guardia. Questa si trovò indotta a sguainare la sciabola. Intanto sopraggiunsero altre guardie e i due calzolai vennero arrestati e condotti all' ispettorato di via Media.

Per istrada i due arrestati si condussero bene; ma, giunti all' Ispettorato, allorchè la guardia Susnich depose il coltello, sequestrato al Ballaben, sul tavolo, il Bevilacqua, con un rapido movimento se ne impossessò con l' intenzione di adoperarlo contro la guardia stessa; senonchè l' ispettore fu sollecito ad afferrare strettamente alla vita il forsennato e ad impedirgli ogni movimento. Dall'ispettorato i due arrestati furono condotti agli arresti di Cologna, e durante quel tragitto il Bevilacqua tentò reiterate volte di mordere la guardia, sicchè per questa non fu impresa facile quella di accompagnarvelo.

Per questi fatti Bevilacqua e Ballaben comparvero ieri dinanzi il tribunale, accusati del crimine di publica violenza.

In parte negano, in parte ammettono i fatti loro addebitati; ma quanto ammettono, vogliono scusare coll'ubriachezza.

L'ubriachezza - parziale, non totale - viene ammessa dalla Corte, presieduta dal cons. Mrach, e considerata quale mitigante. Bevilacqua viene condannato a *8 mesi* e Ballaben a *7 mesi* di carcere.

Teste rotte. L'altra notte, verso le $2^1/_2$, veniva trasportato all'ospitale il facchino Antonio Benussi, d'anni 19, abitante in via Braunik N. 17; era stato trovato steso a terra, in via St. Antonio, con una ferita lacero-contusa alla testa, inferta - pare - con un salvavita.

— Alcune ore prima, anche il conciapelli Francesco S., d'anni 32, da Gorizia, abitante in via Molino a vento N. 328, si recò all'ospitale, per farsi racconciare la testa, che gli era stata rotta in una rissa, nella quale, momenti prima, s' era trovato impegnato.

Cronaca degli eccessi. Domenica sera gli eccedenti furono più d' uno; è cosa solita: la domenica si beve un bicchiere di più, e ad alcuni quel bicchiere riscalda la testa.

Pietro K., giovane di 20 anni, calderaio, transitando la via S. Marco, in compagnia di altri due individui, s' imbattè in due suoi antagonisti e li prese a sassate; ed uno di questi, certo Edoardo N. venne dal K. perseguitato con le sassate fino nella propria abitazione, della quale ruppe due vetri; ne avrebbe spezzati forse degli altri ancora, se non fossero sopraggiunte le guardie, che lo arrestarono.

Baruffa di donne. Tra le 5 e le 6 pom. d' ieri, per futili motivi, trovarono diverbio la vendi-frutta portinaia della casa Gagliardo, in Piazza Dogana, e la conduttrice della vicina birraria. Ridire ciò che uscì da quelle lingue sciolte, sarebbe opera impossibile. Mentre le ingiurie saettavano, sopraggiunse il marito della rivendugliola, il quale, prendendo, naturalmente, parte per la sua metà, stava per menare le mani contro la birraia, allorchè capitarono le guardie, che gl'impedirono di mettere in atto i suoi bellicosi propositi, arrestandolo.

Centone. L'uomo ha il *diritto* di vivere: è un domma indiscutibile; ma quando per vivere è mestieri *pagare* i cibi necessari alla vita: l'uomo ha il *dovere* di pagarli, non c'è che dire. Certuni però la seconda parte dell'antifona non la vogliono comprendere e mangiano e poi pagano... già pagano, ma colla prigione. Uno di questi è certo Antonio Z., da Trieste, che, dopo aver fatto uno scotto in una birraria di Crosada, pagò come sopra!

— Per aver commessi degli eccessi in un' osteria, venne arrestato il calderaio Giuseppe Z., d'anni 23, da Trieste.

— Una vera prova d'amor coniugale, la diede Francesco St., d'anni 32, nato in quel di Gorizia, minacciando con un coltello la propria moglie e facendo il diavolo a quattro. Le guardie lo condussero all'ombra ove gli spiriti riscaldati si raffrederanno di sicuro e lo ricondurranno mansueto nelle braccia della sua cara metà che, neanche a dirlo, si farà un dovere di perdonargli e di abbracciarlo. Tutto sta che non ricominci!

— Il facchino Giovanni H., d'anni 59, da Trieste, passò agli arresti per atti immorali.

— Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati i vagabondi Michele St., d'anni 40, da Corgnale; Augusto P., di anni 37, da Trieste, sordomuto; Giovanni Z., d'anni 19, da Listaz e Giovanni P., d'anni 20, da Roitsch; nonchè le signorine Maria P., d'anni 25 ed Antonietta D., d'anni 16, per schiamazzi notturni e scostumatezza.

— Il calzolaio Antonio S., venne ieri arrestato, quale presunto autore del furticello di 5 fiorini a danno di certo Giovanni S.

Nuovi cantanti! Dopo quanto dicemmo ieri in proposito, non crediamo, nè, in verità, possiamo aggiunger altro senza renderci noiosi. Il fare la cronaca non è la cosa più facile di questo mondo; son sempre le istesse tiritere, i soliti fatti che accadono ogni giorno e che il publico non leggerebbe neppure se nella loro nuda e monotona esposizione gli verrebbero presentati. Ciò non vuol dire che si esagerino, ma che talfiata si comentano ed alcuna cosa ad istruzione del popolo vi si aggiunge. Spesso però è sprecato il fiato che s'impiega a suggerir consigli, e l'opera nostra riuscirebbe vana se, fra tanti, qualcuno non vi fosse che di tali suggerimenti facesse tesoro.

Ieri, per completare il numero dei cantanti inscritti al conservatorio di via Tigor, vi furono condotti i signori: Giovanni G. d'anni 38, falegname - Francesco Z. d'anni 25, cocchiere - Francesco D. d'anni 17, calzolaio - Giacomo R. d' anni 25, facchino - Giuseppe D. d'anni 17, facchino - Antonio K. d'anni 19, tagliapietra - Giovanni K. d'anni 44, falegname - Giovanni F. d'anni 43, tagliapietra - Giuseppe B. d'anni 17, facchino - Alberto I. d'anni 18, fabro - Antonio D. d'anni 22, falegname - Ferdinando P. d' anni 43, facchino.

Quanto meglio per essi se fossero iti a letto!

Ogni giorno una. Viene fatto vedere il duomo ad un giovanotto americano:

— Voi non avete nulla di simile in America, non è così?

— È vero, ma abbiamo a Chicago una macelleria a vapore dove si possono uccidere sessanta porci al minuto.

Teatro Comunale. (Ore $7^1/_2$). „Fra Diavolo" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore $7^1/_2$) Compagnia milanese Ferravilla e C. „L'ultim gamber del sur Pirotta" — „La class di asen".

Teatro Filodrammatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore $7^1/_2$) Niniche.

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre italiana Depaoli-Marasso. (Ore $7^1/_2$) Rappresentazione.

Listino. Napoleoni 9.77 a $9.78^1/_2$, Zecchini 5.72 a 5.74, Londra 124.25 a 124.50, Francia 48.75 a 49.05, Italia 48.50 a 48.85, Banconote italiane 48.60 a 48.75, Banconote germaniche 60.50 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.65 a 83.80, detta in argento 83.95 a 84.10, Rendita ungherese in oro 4% 98.85 a 99.05, detta in carta 5% 94.20, a 94.35, Credit $306^1/_2$ a 308, Prestito greco 5% fr. 346 a 348, Rendita ital. $96^{15}/_{16}$ a $96^{15}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.

Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

IL BIGLIETTO ROSSO (140)

— Mi rincresce che giungiate in mal punto. Parto, forzatavi da voi. Non posso restare sotto l' incubo delle minacce del vostro amico, sebbene, in verità, non abbia molto a temere. Perchè lo conducete con voi, forse per farmi delle scuse?

Giorgio, restato in disparte, stava discorrendo con la marchesa di Monastier che lo aveva scambiato con un altro signore che frequentava molto le sale del sobborgo Saint-Germain.

— Signora, non credo ch' egli sia disposto a farvene, nè d' altronde mi pare, abbiate motivo di esigerne. Egli non vi ha certamente offesa, cercava soltanto di salvar l'amico suo carissimo, de Puymirol. Sono venuto per consegnarvi qualche cosa che può interessarvi.

— Che mi recate?

— La vostra lettera a Dargental, signora: eccola; esaminatela e ditemi se è davvero la vostra.

La contessa prese il biglietto che le porgeva il sotto-tenente, e guardatolo appena, se lo pose in tasca.

— Signore, diss'ella visibilmente commossa, voi mi rendete un servizio che non dimenticherò giammai. Mi avrebbe dispiaciuto di doverla al vostro amico, ma sono invece lietissima di dovere a voi la mia riconoscenza. Se avessi potuto prevedere tutto questo, non mi sarei decisa a lasciare Parigi. Ma vi ritornerò ben presto e spero che allora mi verrete a trovare; avrò così occasione di ringraziarvi meglio che non possa fare ora... in publico, alla presenza di tanta gente.

— Parto per l'Italia, ma sarò di ritorno fra un mese.

A rivederci dunque, replicò la signora Lescombat, porgendo la mano al giovane uffiziale, a ben presto.

E le due signore salirono nel *coupé* e scomparvero sul boulevard, mentre i due amici ripresero il fiacre e se ne andarono in senso opposto.

— Ebbene? domandò Giorgio, che s'era annoiato di correre dietro alle amanti di Dargental.

— Mio caro, rispose Alberto, questa contessa parte, e non udremo più parlare di lei. Io mi incarico di tenere a bada Bianca e così niuno turberà la vostra felicità. Ora andiamo dalla signora de Branague, ove vi attende Gabriella, per fissare il giorno del matrimonio.

(Continua) F. Boisgobey.

Un posto di levatrice comunale.

A Ostiglia, provincia di Mantova, è disponibile un posto di levatrice comunale, retribuita per il servizio dei poveri, con Lire 300 annue.

Le aspiranti, la cui età non deve oltrepassare gli anni 36, potranno rivolgersi al segretario capo d'Ostiglia sig. A. Giglioli.

SIRIO LORENZO ROSSI

d'anni 20

dopo breve malattia, spirò oggi, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti da tanta sventura, ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Mercoledì 4 corr. alle ore $3^1/_2$ pom., partendo dalla casa N. 603, via Zovenzoni.

Trieste, 2 Marzo 1885.

Giulietta ved. **Rossi**, madre
Regina ved. **Valmarin**, nonna.
I. Farchi, Giustina Farchi, Dr. Achille Rossi, assente, **Adelina Rossi**, assente, **Teresa Rossi Palazzolo**, assente — zii
Emilio **Farchi, Céline Farchi, Achille Farchi**, Ernesta **Farchi, Antonietta Palazzolo Siracusa** e **Consorte**, assenti, cugini.
1424

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan.